

ELETTRICITÀ

In calo nel 2020 gli insoluti socializzati

Sugli oneri di sistema scendono a 173 mln.

UE: nel 1° semestre domanda -7%, le Fer superano i fossili **6**

Elettricità, nel 2020 in calo gli insoluti socializzati

Inverte la tendenza e registra un calo nel 2020 la quota di oneri di sistema elettrici non versati dalle società di vendita ai distributori e riconosciuta come non recuperabile, che è stata infine socializzata tra i consumatori: nel terzo anno di applicazione del meccanismo varato dall'Autorità per l'energia con la delibera 50/2018, il totale è stato di poco più di 173 milioni di euro contro i 239 circa del 2019 (v. *Staffetta 05/02*). A incassarli è stata in gran parte la società di distribuzione del gruppo Enel, e-distribuzione, con circa 171 mln (221 nel 2019), seguita da Acea con 1,7 mln (14 nel 2019) e da altri tre distributori di minori dimensioni con 0,5 mln in tutto. Il totale dal 2018 sale così a 603,2 mln di euro.

Le cifre rimandano al nodo ancora irrisolto del peso degli oneri di sistema sul prezzo finale (circa il 22% per il cliente domestico) e del conseguente onere finanziario per le società di vendita, che ne devono garantire buona parte dell'importo verso il distributore. Nel mese di luglio Enel aveva fatto sapere di prevedere un provento di 156 mln nel 2020 dall'applicazione della delibera 50/18 in relazione a un singolo, particolare caso, quello del trader Green Network, esposto verso e-distribuzione per 343 mln. In base a un accordo transattivo la società aveva visto più che dimezzato il proprio debito, mentre il distributore si vedeva comunque reintegrata attraverso la delibera 50 buona parte della quota restante (v. *Staffetta 30/07*).

Un modello con ogni apparenza replicabile e, a quanto risulta alla *Staffetta*, un significativo numero di operatori si sarebbe in effetti già attrezzato per essere pronto a sperimentarlo.

Al momento però il principale interesse del settore è focalizzato su un confronto in atto con Arera, su una soluzione più ordinata e anche meno incerta (v. *Staffetta 31/07*): il "modello GN" sembra infatti pur sempre scontare un'elevata discrezionalità del distributore, senza il cui accordo in ogni caso non si può procedere - e che se integrato verticalmente è anche "concorrente" del venditore - senza contare il Regolatore, che deve dare l'ok finale.

Nelle ultime settimane, sempre a quanto risulta alla *Staffetta*, la direzione competente di Arera ha a più riprese incontrato gli operatori per discutere invece di uno schema di reintegrazione del pregresso dal 2016. Secondo un recente comunicato dell'associazione Arte, come già segnalato, un intervento di questo tipo potrebbe vedere la luce alla fine di ottobre (v. *Staffetta 16/10*).

Lo schema, riferiscono fonti di settore, potrebbe consentire ai trader, a valle di una serie di condizioni abbastanza stringenti su cui è in corso la discussione, di recuperare una parte degli oneri non incassati per morosità dei clienti seguendo una procedura che potrebbe portare alle prime erogazioni in autunno 2021.

